

Prevenire il disagio nella Scuola Primaria

Amministrazione e Scuola Primaria D. Morea collaborano per prevenire le forme di disagio giovanile

Negli ultimi mesi le quinte classi della scuola primaria Domenico Morea di Alberobello hanno partecipato attivamente al progetto dal titolo "Prevenire il disagio nella Scuola Primaria" promosso dall'Ass. alle Politiche Sociali del Comune di Alberobello con il Consigliere Comunale **Avv. Viviano Giuliani** e l'assistente sociale **Lia Copertino** e diretto dalle psicologhe **Dott.ssa Sabrina**

Mascialino, Dott.ssa Elisabetta Girolamo e Dott.ssa Arianna Margiotta. L'idea progettuale è nata dall'incontro tra noi psicologhe e la committenza, motivata dal desiderio dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di donare ai ragazzi il libro dal titolo "Nei giardini dell'anima", scritto dal **Dott. Antonello D'Attoma**, con l'intento non solo di spronarli alla lettura ma, soprattutto di stimolare la sfera emozionale, motivazionale e relazionale dei giovani, affinché riescano ad instaurare relazioni più profonde e vere con amici, insegnanti e genitori.

L'autore, attraverso gli occhi e il cuore di un ragazzino della scuola primaria, Cescò, racconta di amicizia, di rapporto con i genitori, di emarginazione, di innamoramento e di conflitti, tutti vissuti che riguardano da vicino i giovani, ai quali spesso mancano gli strumenti adeguati per poter distinguere e comunicare i propri sentimenti in modo autentico e costruttivo, situazione che in alcuni casi si traduce nell'incapacità di riconoscere il proprio disagio e gestire la propria emotività.

Il progetto, infatti, ha mirato ad obiettivi quali la riduzione di fattori di rischio che impediscono la socializzazione, lo sviluppo delle abilità sociali e delle competenze emotive dei minori, la riduzione delle diversità attraverso la cooperazione.

L'iniziativa è stata colta con entusiasmo dal Dirigente Scolastico **Prof. Stefano Totaro** il quale si è subito dimostrato aperto alla prevenzione primaria ed ha affidato a noi psicologhe il compito di accompagnare i ragazzi in questo percorso e nell'affrontare i delicati argomenti trattati nel libro dando un nome alle emozioni.

L'insegnante **Franca De Luca**, inoltre, si è subito resa disponibile ad organizzare l'agenda degli incontri, in base alle esigenze dei ragazzi e degli insegnanti.

Nel dettaglio, il percorso è stato scandito da 4 momenti successivi: 1) distribuzione dei libri "Nei giardini dell'anima" da noi psicologhe a tutti gli alunni delle quinte ele-



mentari del circolo didattico Morea ed invito alla lettura a casa entro un termine determinato; 2) definizione delle date degli incontri con il Dirigente ed i docenti coinvolti; 3) incontri tra noi psicologhe e i 5 gruppi classe; 4) incontro conclusivo in plenaria con l'autore del libro.

Abbiamo scelto di organizzare tale percorso attorno alla conduzione di una serie di *focus group* con l'intento

di favorire lo scambio di impressioni, idee ed emozioni tra i ragazzi e le psicologhe, sugli argomenti scaturiti dalla lettura del testo in oggetto quali: rapporto tra pari e relazioni con adulti, genitori ed insegnanti.

Gli incontri si sono aperti con la lettura del libro a partire dal quale i ragazzi, accompagnati da noi dottoresse, hanno avuto occasione di intraprendere un breve viaggio sia interindividuale che di gruppo, dando spazio alle emozioni ed alle esperienze di ognuno.

Spaziando, dunque, nelle tematiche, utilizzando giochi di interazione, e facendo riferimento al nostro pregresso bagaglio conoscitivo ed esperienziale, abbiamo condotto gli incontri con il fine di contrastare e prevenire il disagio sociale, promuovere il benessere individuale e collettivo come risorsa preziosa della vita sociale, favorire l'integrazione, conoscere gli altri rispettando le diversità, comprendere i vari punti di vista, ricercare soluzioni positive e pacifiche ai conflitti.

La specificità ed originalità di ogni singolo incontro sono state determinate dal contributo che ciascun ragazzo ha portato di volta in volta nel gruppo, sulla scorta della propria interpretazione del testo e delle emozioni da esso scaturite.

"Nei giardini dell'anima" ha rappresentato per i ragazzi una piacevole lettura, accompagnata graficamente da immagini narrative, occasione di confronto e rispecchiamento di sé in una storia coinvolgente che affronta i vissuti emotivi tipici dell'età evolutiva.

Il coinvolgimento e l'entusiasmo dei ragazzi ha guidato noi psicologhe nella reciproca conoscenza all'interno dei gruppi di volta in volta formati in occasione dei vari incontri e le ha rese più consapevoli e motivate nel farsi portavoce adesso e attraverso progetti futuri della grande necessità, sia a scuola, sia in famiglia, di diffondere programmi di educazione socio emotiva, volti a trasmettere ai ragazzi dell'età evolutiva *Intelligenza Emotiva*, ovvero

“la capacità di saper riconoscere, interpretare e gestire le proprie emozioni e quelle altrui” (Gardner, H., 2005), come antidoto nella prevenzione di disagi e devianze.

A seguito degli incontri di noi psicologhe con i ragazzi, come consegue ad ogni intervento formativo, abbiamo somministrato loro un breve questionario di feedback con l'obiettivo di cogliere appunto la risposta dei ragazzi al percorso, poiché unici protagonisti e destinatari del progetto.

Il questionario, in forma anonima ed attraverso prevalentemente risposte multiple, chiedeva ai ragazzi di esprimere il proprio punto di vista circa l'andamento degli incontri e l'utilità degli stessi per se stessi e per il gruppo classe.

Dalle risposte dei ragazzi è emerso che la maggior parte di essi ha colto con molto entusiasmo l'iniziativa, ritenendo di avervi piacevolmente partecipato e riscontrandone una utilità sia per se stessi che per il benessere del gruppo, argomento sul quale più volte ci siamo con loro focalizzate noi psicologhe: il valore del gruppo. Hanno, inoltre, apprezzato la modalità di approccio nei loro confronti. Ci hanno viste arrivare con un dono per loro, il libro, che di per sé li ha resi felici e curiosi ed una volta letto, li abbiamo ritrovati entusiasti della lettura e delle immagini a



loro disposizione.

Al centro del nostro interesse è proprio quello che pensano i ragazzi ed in base ai loro consigli ed alle loro impressioni noi procediamo con il nostro lavoro e ne facciamo tesoro ogni volta che ci interfacciamo con altri soggetti ed in altri contesti. Il questionario terminava infatti, con una domanda aperta che dava ad ognuno di loro la possibilità di suggerirci eventuali cambia-

menti nel percorso con noi svolto. Siamo soddisfatte nel dire che alcuni di essi ci hanno suggerito di organizzare per loro ulteriori incontri in cui continuassero ad avere la possibilità di esprimere le proprie emozioni ed il proprio punto di vista attraverso il racconto di altre storie.

Incontro con l'autore

In chiusura del percorso portato avanti, il 29 marzo c'è stato il ritrovo finale presso l'Hotel Sovrano dove i ragazzi, i loro genitori e gli insegnanti hanno incontrato l'autore del libro "Nei giardini dell'anima", il medico, neurologo e giornalista, **Dott. Antonello D'Attoma**, il quale ha pienamente soddisfatto tutte le curiosità dei ragazzi. Questi ultimi, infatti, hanno rivolto una serie di domande allo scrittore circa le sue fonti di ispirazione ed il suo viaggio nella fantasia, contenti di aver una volta tanto incontrato di persona l'autore di quanto letto su un libro che oltretutto li ha interessati, incuriositi e anche commossi!